

Cosa accadeva negli «anni felici» di Sodano

Caro direttore, in riferimento al caso del direttore socialista della Rete Due Sodano «ugli anni felici del fascismo», voglio raccontare alcuni episodi accaduti in quei tempi nella mia città.

Da un giorno all'altro nello stabilimento siderurgico Iva di Savona sono stati licenziati 2000 dei circa 6000 lavoratori: tra essi il padre di un mio amico, il quale aveva a carico 13 figli minori.

In quel periodo il governo decretò la diminuzione del 20% dei salari ed i sindacati fascisti approvarono, in quanto sacrifici necessari per la Patria.

A quei tempi un operaio guadagnava mediamente la miseria di 16-18 lire al giorno; una maschera del cinema 12; il sottoscritto, allora quindicenne, 50 centesimi l'ora. Un bracciano lavorando dall'alba al tramonto 8 lire al giorno, divenute 6 dopo i licenziamenti dell'Iva.

Se quelli furono «anni felici», il signor Sodano non è a conoscenza della storia. Abbia il coraggio di dimettersi.

Giuseppe Frumento, Savona

Contro questa censura introdotta dalla Thatcher

Signor direttore, il 19 ottobre 1988, cioè esattamente un anno fa, il Primo ministro inglese, in risposta alla campagna di attentati condotta dall'Ira, ha introdotto in Gran Bretagna e in Irlanda del Nord un provvedimento di censura con cui si vieta la trasmissione di interviste e dichiarazioni rilasciate a viva voce da rappresentanti di organizzazioni «sovversive», sia repubblicane che lealiste, e da persone che «appoggiano o «vicinano ad appoggiare tali organizzazioni». Una definizione questa alquanto vaga e passibile di abusi, destinata a tradursi in reazione di autocensura da parte di giornalisti che non vogliono correre dei guai.

Tale provvedimento, entrato immediatamente in vigore con decreto ministeriale senza passare attraverso un dibattito in Parlamento, rappresenta l'attacco più grave che in questi ultimi anni sia stato sferrato contro la libertà civile del Regno Unito. Difatti esso colpisce non solo gruppi che praticano la lotta armata, come l'Ira e l'Uda (gruppo paramilitare lealista), ma anche il Sinn Féin, un partito politicamente legale, che possiede una sessantina di consiglieri locali e un deputato, Gerry Adams, eletto da cinque anni alla Camera dei Comuni di Londra.

Inoltre, sempre in base a tale provvedimento, si può verificare il caso in cui simpatizzanti o «magari membri dei tradizionali partiti di opposizione inglesi, si trovino nell'impossibilità di parlare di politica interna, del nucleare, del disarmo ecc.

Questa anno di censura nelle mani di Margaret Thatcher non rappresenta altro che uno dei tanti strumenti di repressione usati per tentare

In corso da dieci anni i lavori di un acquedotto. Occorre porre fine a un'incredibile vicenda che priva le popolazioni di un bene insostituibile

Calpestato il diritto all'acqua

Signor direttore, le notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa circa la realizzazione dell'acquedotto Trionto, impongono di fornire ulteriori elementi all'opinione pubblica e di far avanzare altre iniziative finalizzate a porre fine all'incredibile vicenda che priva le popolazioni di alcuni Comuni di un bene prezioso ed insostituibile, l'acqua.

È già di per sé scandaloso che i lavori di un acquedotto durino 10 anni. Chi è responsabile di questo grave danno alle comunità locali? Poiché i lavori sono realizzati dal-

l'ex Casmez, oggi Agenzia per il Mezzogiorno, abbiamo rivolto un appello al Ministro per il Mezzogiorno che purtroppo è rimasto fin qui privo di risposta.

La giusta battaglia dei Comuni di Rossano, Ciani, Crosia, Calopezzati e Pietrapaola non ha trovato purtroppo la prevista risonanza nelle altre sedi istituzionali. Per la prima volta i sindaci hanno assunto iniziative forti ed intrapreso una vera e propria azione di vigilanza che ora richiede però un salto di qualità. Occorre che si mobilitino le forze sociali, le rappresentanze elettive, e, se necessario,

la stessa magistratura.

All'acquedotto del Trionto sono legati oltre 19 miliardi di investimenti con la 1ª e 2ª annualità della legge 64. È evidente che se i tempi di realizzazione dei progetti relativi dovessero avere i ritardi dei lavori in corso, ci sarebbe poco da sperare anche per le future generazioni!

Per questo occorre che l'Agenzia, la Regione Calabria ed i Comuni interessati si incontrino al più presto per stabilire metodi e tempi di realizzazione dei progetti. Per tali aspetti la Regione Calabria e, in particolar mo-

do l'assessore ai Lavori pubblici, devono assumersi un ruolo di direzione che fin qui non si è purtroppo avuto.

Per questo rivolgo un appello al ministero per il Mezzogiorno, a quello per la Protezione civile, alla Regione Calabria, alle rappresentanze elettive a tutti i livelli istituzionali, alle parti sociali ed alle organizzazioni sindacali affinché il diritto dei cittadini a fruire di un servizio essenziale quale quello idrico non sia ulteriormente calpestato.

dr. Fabio Carignola, Sindaco di Rossano (Cosenza)

di risolvere, peraltro senza successo, il problema dei contrasti in Irlanda del Nord, servendosi il più delle volte di mezzi che nulla hanno a che fare con la cosiddetta «democrazia inglese».

Ad un anno di distanza dall'introduzione del provvedimento di censura un folto numero di personalità della politica e della cultura inglese ha sottoscritto un appello che verrà inviato al Primo ministro Margaret Thatcher affinché tale bando venga revocato, in quanto rappresenta una violazione del diritto di libertà di parola e di libera circolazione delle idee.

I giornalisti, gli esponenti della radio e della televisione italiana e chiunque voglia appoggiare tale petizione può scrivere a: *Petition Against The Ban, c/o Campaign For Press and Broadcasting Freedom, 9, Poland Street, London W1V 3DG.*

Silvia Calamati, Vicenza

Le riserve di un insegnante su «tutti a scuola senza obbedire»

Caro *Unità*, ho letto sia l'articolo «Tutti a scuola senza obbedire» di Ottavio Cecchi, apparso in prima pagina il 18 settembre c.a., sia la lettera, con lo stesso titolo, apparsa a pagina 15 il 15 ottobre. Se entrambi gli scritti parlano da un'esigenza giusta, quella di porre in essere un'educazione non autoritaria per combattere la scuola autoritaria, essi giungono però a soluzioni radicali, estreme e perciò unilaterali.

Si confonde, a mio avviso, la scuola del presente con la scuola del passato. Io dico infatti che i tempi sono cambiati e l'insegnante, oggi, non ha più la bacchetta in mano, pronto ad ordinare agli scolari di «credere, obbedire, combattere».

La scuola è la sede primaria in cui si svolgono attività di studio, in cui si svolge la formazione critica dell'uomo. È questa attività, già oggi e non in un futuro prossimo o lontano, si svolge liberamente, democraticamente, cioè nel pieno rispetto della dignità, della personalità, della libertà dello scolaro. Chiunque abbia un po' di esperienza nella scuola

può constatarlo.

Se poi la realtà, di tanto in tanto, fa emergere qualche caso, se ne può discutere e affrontarlo nel modo più opportuno.

D'altra parte io dico: scagli la prima pietra chi non ha mai rimproverato a richiamato all'ordine un proprio figlio o un proprio alunno. Perché io credo che il problema non sia quello di scegliere tra obbedienza e non obbedienza, ma quello del rispetto da parte di tutti (insegnanti, genitori e scolaro) di leggi democratiche di civile convivenza.

Non si può invocare la regola soltanto quando conviene. Si invoca una «carta dei diritti dello scolaro»? Bene: la si faccia. Ma si faccia anche una carta dei diritti dell'insegnante.

Perché l'insegnante dovrebbe avere solo «doveri» e non anche diritti? Perché assumere atteggiamenti sempre punitivi nei confronti dell'insegnante? Se poi si ritiene che ci sia un aspetto autoritario, più nascosto, nei contenuti educativi, allora, a mio avviso, sarebbe bene promuovere una riflessione tra esperti (cioè tra psicologi, pedagogisti, insegnanti, sociologi, ecc.) su questo tema: è possibile realizzare una educazione (nella scuola o nella famiglia) senza influenza, senza condizionamento dell'adulto sul ragazzo? Io non ho una risposta univoca perché la casistica comportamentale è molto varia e ad ogni caso bisognerebbe dare una risposta adeguata. Però ritengo fermamente che nell'atto educativo si costituisca un movimento di cui deve essere regolatore e guida l'insegnante. Ritengo altresì che senza questa premessa, senza questo fondamento psicopedagogico, ogni sistema scolastico sia destinato al fallimento.

Mario Serpico, Insegnante, Pozzuoli (Napoli)

«Per mancanza di personale la biglietteria rimarrà chiusa...»

Cari compagni, in Calabria centinaia di migliaia di giovani sono disoccupati e in attesa di una prima occupazione. Ebbene, leggete un po' l'avviso al pubblico affisso al vetro della biglietteria della stazione Fs di Catanzaro Città: «Per mancanza di personale questa biglietteria rimarrà chiusa dalle ore 21,15 alle ore 5,00. I biglietti verranno rilasciati in treno senza il pagamento di tasse supplementari». Segue timbro e firma dell'Ufficio biglietti in data 30.9.1988. Ogni commento è superfluo.

Giovanni Naccarato, Catanzaro

Vigile urbano oblettore di coscienza

Signor direttore, chi scrive è un cittadino che ha sentito il bisogno, per motivi ideologici e morali, di fare obiezione di coscienza al servizio militare, optando quindi per il servizio civile sostitutivo.

Il sottoscritto ora, dopo aver partecipato e vinto un concorso per vigile urbano svoltosi lo scorso anno a Firenze ed essere risultato idoneo a tutti i requisiti e agli esami medici richiesti dal profilo professionale in questione, si è visto escludere dalla nomina in quanto «oblettore di coscienza».

Questa decisione è scaturita

dal fatto che il Comune di Firenze ha ritenuto che il sottoscritto non possedesse i requisiti per acquisire il porto d'armi, che è qui previsto per tutti i vigili, il porto d'armi è previsto sulla base di un regolamento del 1909, il quale però, come facilmente si può dedurre, risulta abbondantemente superato dalle più recenti normative emanate dal ministero competente (Interni) che prescrivono per tutti i Comuni l'esistenza di due fasce di vigili: una armata, l'altra non armata.

Sono infatti venute a conoscenza di centinaia di casi, in tutta Italia, di ex-obiettori che risultano ora impiegati come vigili urbani, come guardie giurate e persino come poliziotti.

Tengo inoltre a precisare che sul bando di concorso non era fatta alcuna menzione né ad un eventuale porto d'armi né alla posizione nei riguardi degli obbiettori militari.

Giovanni Scarpa, Firenze

I soldi contano più dei diritti dell'uomo

Signor direttore, sono rimasto indignato e stupefatto per il messaggio pubblicitario a tutta pagina del ministero degli Esteri del Sudafrica pubblicato dal quotidiano *Sole 24 ore* del 10.10.88.

L'annuncio pubblicitario recitava testualmente: «Sì, l'apartheid in parte esiste ancora. Però sta sparando proprio davanti ai nostri occhi. Noi in Sudafrica sappiamo troppo bene che il pregiudizio è cieco».

Giudico in maniera del tutto negativa la decisione di ospitare simili messaggi accattivanti, che forniscono una visione del tutto falsa dell'unico Paese al mondo in cui il razzismo è imposto per legge, basato sull'apartheid, condannato dall'Onu come un crimine contro l'umanità.

Ma ovviamente i soldi contano più del rispetto degli elementari diritti dell'uomo, gli affari sono affari e gli industriali italiani - contrariamente a quelli americani ed inglesi che si ritirano dal Sudafrica in sempre maggior numero - preferiscono incrementare i rapporti con i razzisti di Pretoria.

Luciano Bertozzi, Roma

«Troverai la speranza di altri giovani come te...»

Caro *Unità*, sono un disoccupato 29enne. Tramite il giornale vorrei dialogare con quel giovane amico, io lo chiamo compagno, Giuseppe Bellentani, che il 10 ottobre dichiarava la sua rabbia e l'isolamento in un'Italia dominata dai disvalori dei potenti contro i più deboli.

Vorrei solo dargli un consiglio: devi cercare di rompere il tuo isolamento; tenta di collegarti a chi, singolo o gruppo, fa qualcosa di utile per tutti in nome di un ideale. Se parlierai agli altri con la voce della giustizia e dei sentimenti, troverai anche la speranza, la voglia di felicità di altri giovani come te. Non mollare, reagisci: la rabbia che hai dentro devi usarla come stimolo per il tuo impegno. È meglio perdere combattendo che arrendersi, rinunciando alla lotta in tal modo anche il tuo impegno, ne sono sicuro, non sarà stato vano.

Saverio Di Venosa, Orta Nova (Foggia)

L'esperienza dei «focolarini», non gli ha insegnato proprio niente?

Cari compagni, mi è capitato di lavorare con una persona che, occupando nella casca gerarchica un posto di potere su di me e sui miei colleghi abusava di questo potere e sistematicamente ci offendeva. Con il permesso più o meno esplicito del datore di lavoro.

Premetto che questo signore vanta il fatto di essere membro della congregazione religiosa dei «focolarini». Costoro compiono atti di carità nei confronti di persone emarginate.

Nell'hotel dove lavoriamo c'erano due ragazzi di colore. Costui, in preda a una mentalità non certo cristiana, ha usato nei loro confronti toni molto accentuati di stampo

razzista.

Si è reso anche protagonista di infamati torturazioni sul personale. In poco tempo ha instaurato un clima di vero e proprio terrore.

Il proprietario giustificava tutto col fatto che costui era in quel momento insostituibile. E dato che era indispensabile ai fini dei suoi interessi, nessuno doveva controbattere od opporsi in qualche modo.

Un giorno mi ha dato del «bastardo comunista». Gli ho risposto, anche in modo brusco. Il risultato è che venni chiamato in direzione e minacciato di essere mandato via!

Dissi solo che chi permette che avvengano tali fatti, si rende complice.

Noi comunisti, gli ho detto, preserviamo, comunque, le doti che ci hanno contraddistinto durante tutto il nostro percorso storico. La solidarietà. Le qualità morali. Il rispetto delle convinzioni altrui, dei diritti altrui. E del colore della pelle non facciamo una questione di superiorità (e neanche Dio, pensò).

Quello che mi chiedo è: «ma l'esperienza cristiana dei «focolarini» non gli ha insegnato proprio niente? La risposta è no. E me ne dispiace.

Diego Valeri, Milano

Flavia e Franco sono vicini a Patrizia e Francesca per la scomparsa di

GILBERTO FILIBECK
Roma, 31 ottobre 1989

Irene, Flaminia, Laura, Emma, Nora, Patrizia, Sabina, Evelina, Adolfo, David, Adolfo, Giulio, Luigi, Roberto, Stefano ricordano con affetto il compagno

GILBERTO FILIBECK
Roma, 31 ottobre 1989

Cigi e Neda Mannelli in memoria del caro compagno

GILBERTO FILIBECK
Firenze, 31 ottobre 1989

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

DARIO CESETTI
Roma, 31 ottobre 1989

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte del compagno

PRIMO MORICCI
Borgo S. Lorenzo (FI)
31 ottobre 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

ELEONORA PAMPALONI
la sorella Lina la ricorda con tanto amore e profondo rimpianto.
S. Polo (FI), 31 ottobre 1989

30-10-88 30-10-89
Nel terzo anniversario della scomparsa, la moglie Luigia e le sorelle Giuseppina e Franca, i figli Emilio, Maurizio e Paolo con Antonella, Mariangela e Tiziana ricordano con immutato affetto il carissimo

GIOVANNI ZUCCA
e sottoscrivono per l'Unità
Milano, 31 ottobre 1989

Le compagne e i compagni della Sezione Credito ricordano con affetto il caro compagno

GILBERTO FILIBECK
unendosi al dolore della compagna Patrizia e sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.
Roma, 31 ottobre 1989

Flavia e Franco sono vicini a Patrizia e Francesca per la scomparsa di

GILBERTO FILIBECK
Roma, 31 ottobre 1989

Irene, Flaminia, Laura, Emma, Nora, Patrizia, Sabina, Evelina, Adolfo, David, Adolfo, Giulio, Luigi, Roberto, Stefano ricordano con affetto il compagno

GILBERTO FILIBECK
Roma, 31 ottobre 1989

Cigi e Neda Mannelli in memoria del caro compagno

GILBERTO FILIBECK
Firenze, 31 ottobre 1989

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

DARIO CESETTI
Roma, 31 ottobre 1989

Ricorre oggi il sesto anniversario della morte del compagno

PRIMO MORICCI
Borgo S. Lorenzo (FI)
31 ottobre 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa della cara

ELEONORA PAMPALONI
la sorella Lina la ricorda con tanto amore e profondo rimpianto.
S. Polo (FI), 31 ottobre 1989

30-10-88 30-10-89
Nel terzo anniversario della scomparsa, la moglie Luigia e le sorelle Giuseppina e Franca, i figli Emilio, Maurizio e Paolo con Antonella, Mariangela e Tiziana ricordano con immutato affetto il carissimo

GIOVANNI ZUCCA
e sottoscrivono per l'Unità
Milano, 31 ottobre 1989

I compagni della sezione «Credito» ricordano con dolore la scomparsa della mamma

GIOVANNA
e sottoscrivono per l'Unità.
Cinisello, 31 ottobre 1989

I compagni della sezione «Rigidi» annunciano con dolore la scomparsa della cara

MARIA GRAMATA
Nella triste occasione sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 31 ottobre 1989

Ricordando la scomparsa del fratello

SILVIO CAMMASIO
le sorelle Adele e Maria con il cognato Salvatore sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Desio, 31 ottobre 1989

È morto il compagno

FULVIO TOMOLILLO
iscritto al partito dal 1945, dirigente comunista a Sampierdarena e per diversi anni segretario della sezione «Cultura». Ai familiari le più sentite condoglianze dei comunisti genovesi e de l'Unità.
Genova, 31 ottobre 1989

È deceduto il compagno

FRANCESCO GIANI
di 50 anni, segretario della sezione del Pci «Giorgio Amendola». Alla moglie e ai figli le sentite condoglianze dei compagni della sezione della Federazione e dell'Unità. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9.30, in forma civile, partendo dall'ospedale di Genova-Voltri.
Genova, 31 ottobre 1989

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro compagno

ALFREDO FERRANDO
Luca e Fabio lo ricordano agli amici e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 31 ottobre 1989

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

CESARE GHEDINI
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 31 ottobre 1989

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI PICCARDO
(Cigno)
la moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova-Voltri, 31 ottobre 1989

L'UNITÀ VACANZE

ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/40490345
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440381

LENINGRADO-MOSCA VLADIMIR-SUZDAL

Partenza: 28 dicembre
Durata: 8 giorni
Itinerario: Milano o Roma/Leningrado-Mosca/Vladimir-Suzdal-Mosca/Milano o Roma
Trasporto: voli di linea Aeroflot

Quota individuale di partecipazione: L. 1.950.000 (supplemento partenza da Roma L. 30.000).
La quota comprende: sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, la pensione completa, cenone di fine anno, visite ed escursioni come indicate nel programma dettagliato.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ora 7: Rassegna stampa con A. Meloni dell'Unità, B.20. Libertà a cura della SpA-Cpi, 8.30 il voto di Roma. Con L. Bertini, 10. Scritto libro. Parlano della Dc. In studio P. Galati, F. Gentile, G. Corona, M. Tullini, 11. Videomemoria i materiali dell'Archivio storico del movimento operaio, 15. Italia Radio Musica. Nuevas Tendencias, 17. L'Agenda. Appuntamenti di cultura e spettacolo.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Anzolo 99.800; Ascoli Piceno 92.250 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.350; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Catania 105.250; Catanzaro 104.500; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.750; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500; Intra 107.100; Imperia 88.200; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Madonna Carara 105.700 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500 / 94.750 / 87.500; Novara 105.250; Padova 104.700; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.800; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.800; Trento 103.800 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Varese 96.400; Viterbo 97.050; Vicenza 105.800; Valsugana 99.800.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20132 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale festivo L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.313.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000

Finanz-Legali-Consoc-Astio-Appalti
Pentali L. 400.000 - Festivi L. 485.000
A parola: Necrologie-part-tutto L. 2.700
Economici da L. 780 a L. 1.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici
viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano
via dei Pelasgi 5, Roma

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bozano	5 16	L'Aquila	8 16
Verona	8 16	Roma Urbe	15 23
Trieste	14 16	Roma Fiumic.	13 22
Venezia	9 13	Campobasso	11 17
Milano	9 13	Bari	9 20
Torino	7 13	Napoli	15 23
Cuneo	7 15	Polenza	11 16
Genova	14 20	S. M. Leuca	13 21
Bologna	9 16	Reggio C.	15 22
Firenze	14 22	Messina	17 22
Pisa	12 22	Palermo	17 22
Ancona	13 16	Catania	10 23
Perugia	14 19	Alghero	16 22
Pescara	11 16	Cagliari	17 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11 16	Londra	13 18
Atene	13 24	Madrid	7 21
Berlino	8 12	Mosca	1 7
Bruxelles	12 15	New York	14 24
Copenaghen	10 14	Parigi	13 15
Ginevra	11 16	Stoccolma	7 10
Helsinki	4 6	Varsavia	n. p. n. p.
Lisbona	15 21	Vienna	13 19

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sul bacino del Mediterraneo e sulla nostra penisola è nuovamente appannaggio di una distribuzione di alta pressione. Il tempo di conseguenza rimane stabilmente orientato verso il bello almeno per qualche giorno. Verso la fine della settimana è possibile qualche cambiamento sostanziale in quanto ad occidente della nostra penisola, praticamente dal Mediterraneo occidentale alla penisola scandinava, è in formazione una fascia depressoria nella quale dovrebbero inserirsi perturbazioni di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale nuvolosità variabile alternata ad ampie schiarite. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori prevalenza di cielo sereno. La situazione di alta pressione e la prevalenza di cielo sereno favoriscono il ritorno e il ristagno della nebbia sulle pianure del Nord e su quelle dell'Italia centrale e lungo i litorali.

VENTI: deboli di direzione variabile. **MARI:** generalmente calmi tutti i mari italiani. **DOMANI:** l'intensificazione della nebbia sulla pianura padana con forti riduzioni della visibilità specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina. Formazioni nebbiose di una certa consistenza interesseranno anche le pianure centro-meridionali e i litorali specie quello adriatico. Al di fuori della nebbia il cielo si manterrà ovunque in prevalenza sereno.